

mente stanziati i fondi occorrenti per rimborsare all'I.C.L.E. la somma eventualmente necessaria per il pagamento degli interessi sulle azioni al tasso sopraindicato.

Per le risultanze dei bilanci annuali dell'I.C.L.E., la garanzia predetta non è stata mai applicata: senonchè nelle assemblee degli ultimi anni è prevalso il concetto di incorporare gli utili degli esercizi nelle riserve straordinarie dell'I.C.L.E. al valore nominale, invece che il dividendo in contanti.

Tale sistema tendente a consolidare l'I.C.L.E., se può essere accettato da grandi azionisti, è però di notevole pregiudizio ai possessori di piccole partite di azioni, i quali, investendo i loro risparmi in detti titoli, hanno fatto sostanzialmente assegnamento sul reddito fisso del 4.50% annuo.

Allo scopo pertanto di venire incontro al desiderio dei predetti possessori di azioni, ed anche per tutelare il corso dei titoli, l'Assemblea del marzo 1933 deliberò di dare facoltà all'amministrazione dell'I.C.L.E. di far acquistare con le offer-